

L'INTERVISTA **MAURIZIO GASPARRI**

«Si parla solo degli impresentabili ma su Zingaretti indagato, silenzio»

Il senatore di Fi: «Il governatore pd della Regione Lazio è davvero molto fortunato, i giornali si sono dimenticati di lui. Eppure è tuttora accusato di falsa testimonianza»

 di **SARINA BIRAGHI**

■ Senatore Gasparri, ha sentito? Nicola Zingaretti indagato a nostra insaputa... «Guardi, a Zingaretti capita quello che capita a tutti, ma a tutti non capita quello che capita a Zingaretti», attacca subito il senatore di Forza Italia e vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri. La notizia è di venerdì scorso, ma è scomparsa dai radar dei giornali che si sono concentrati solo sugli «impresentabili» nelle fila del centrodestra in Sicilia. Il presidente della Regione Lazio, però, è indagato dai pm di Roma per falsa testimonianza nel processo "mondo di mezzo". Un atto dovuto per la Procura, dopo che lo scorso 16 ottobre la X sezione penale del Tribunale (che ha condannato Massimo Carminati e Salvatore Buzzi per associazione a delinquere semplice e non per mafia), ha inviato ai pm un'ordinanza con cui si ritiene che nel corso delle udienze «sono emersi elementi di reità» a carico di 27 testimoni nel processo su mafia capitale, tra cui Zingaretti.

Ci aiuti a capire meglio.

«Nicola Zingaretti gode di una grande fortuna: si indaga su vicende che coinvolgono la regione Lazio e la sua maggioranza ma si accusano i membri dell'opposizione. La mia prima obiezione: possibile che una minoranza riesca a fare e disfare senza che la maggioranza se ne renda conto e resti estranea?».

In effetti Zingaretti era stato chiamato a testimoniare dalla difesa dell'ex ras delle coop, Salvatore Buzzi, sulla presunta spartizione dell'appalto per il servizio Recup della Regione, per il quale era finito sotto processo e poi archiviato il suo ex capo di gabinetto, Maurizio Venafro.

«Certo, il braccio destro di Zingaretti è stato indagato e poi assolto, benissimo. Altri della minoranza invece sono

stati condannati. Ora vedremo le sentenze definitive e benché l'accusa di mafia sia stata cancellata per tutti, per esempio Gianni Alemanno è ancora nell'inchiesta e nessuno dimentica di citarlo. Di quell'indagine su Zingaretti invece si è saputo il giorno dell'archiviazione nei suoi confronti proprio come dovrebbe accadere per tutti i cittadini. Perché per lui tanto riserbo e per altri no? Capisco che l'accusa di mafia è infamante, ma lo è per tutti...».

Quindi si meraviglia?

«Mi meraviglio per gli altri meno fortunati, a Zingaretti dico beato lui».

Ora il governatore è di nuovo indagato per falsa testimonianza insieme alla deputata del Pd Micaela Campana, ex moglie del già assessore Pd della giunta Marino, Daniele Ozzimo condannato a 2 anni per corruzione e atti contrari ai doveri d'ufficio sempre nel processo su "mafia capitale".

«Testimonianze forse imbarazzanti e poco convincenti dei due, ma non è questo che mi stupisce quanto il fatto che la notizia circoli con grande fatica, addirittura i giornali non la pubblicano mentre sono pronti a mettere in pagina le reazioni del governatore».

Zingaretti infatti ha detto di essere «assolutamente sereno sui fatti, ma amareggiato per quanto affermato dai giudici».

«Io auguro tutto il bene possibile al presidente della Regione Lazio essendo noi garantisti e convinti della presunzione d'innocenza. Per questo però dico che lui è sempre fortunato: con la prima indagine non ha avuto neanche il danno d'immagine, della seconda non se ne parla. Non è che hanno scambiato Zingaretti con il commissario Montalbano?».

Le piace scherzare Gasparri?

«No faccio solo ipotesi e domande: le cose fortunate capi-

tano tutte a lui... Sembra Gastone il cugino fortunato di Paparino».

Non è andata così al sindaco Virginia Raggi sul caso Marra?

«Anche l'incapacità è una colpa, non lieve, che va condannata, ma in quel caso i giornali hanno pubblicato tutto, anche le chat, le foto sul tetto, come per Berlusconi pubblicarono foto di cene, bagni».

Ecco, forse la notizia non ha trovato spazio perché c'era quella di Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri indagati a Firenze per mafia?

«Lì appunto potrebbero delegare alle indagini Montalbano, personaggio letterario per accuse da fantascienza, due fiction. Accuse usa e getta, che vengono riciclate proprio nella settimana del voto siciliano ma che non sono riuscite ad influenzarlo».

I giudici devono ricredersi ammettere che anche la sinistra ha le sue responsabilità?

«L'uso politico della giustizia è un problema che denunciavamo da sempre. C'è un uso politico contro, me la prendo con l'avversario in certi momenti e c'è l'uso politico a favore, quando tengo nascoste notizie. Ho il sospetto che anche Roma offra il fianco a queste suggestioni. Ognuno tragga le sue valutazioni e le conseguenze. Un conformismo nei confronti di Zingaretti invidiabile».

Il coinvolgimento in un'inchiesta è sempre una grana: pensa che influirà nella corsa alla riconferma in Regione?

«Senza dubbio, ci sarà il tentativo di occultare le questioni ma non credo che se ne dimenticheranno tutti, se ne continuerà a parlare... comunque se a Zingaretti va male può sempre fare un cambio con Montalbano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

